

Per gli «amici» tanti assegni ma neanche una lira di tasse

Nell'elenco dei «beneficiari» nomi importanti - Centinaia di milioni per Gemini: ma al fisco mostrava gli spiccioli

Tra i tanti tabulati più o meno segreti ce n'è uno pubblico che in questi giorni sta diventando famoso: non sta in una cassaforte in Svizzera o in un appartamento d'ubero a New York, come quello famoso del 300, ma in un ufficio comunale sul lungotevere, proprio alle spalle dell'Anagrafe. E' la lista dei contribuenti sopra c'è scritto quanto paga di tasse ognuno di noi, o meglio ciò che tutti dichiarano di guadagnare. E' per esempio la dichiarazione di chi ha preso i soldi da Caltagirone. Così ci siamo tolti lo sfizio di fare qualche piccolo controllo sui nomi più in vista tra quelli che girano in questi giorni. Non segnalato tra i beneficiari in questo sporcio affare. La dichiarazione di Evangelisti già l'abbiamo pubblicata: ma non sapevamo invece nulla di altri personaggi. Nell'elenco — e ai primi posti — degli amici dei fratelli benedetti sono finiti assegni di rottori figura Italo Gemini: è famoso per essere un demo-

crisiano di ferro, per esser stato uno dei sindaci del Circo all'epoca del «sacco» e per essere un «manager» padrone di un albergo e qualche cinema. Gemini è tutte queste cose ma è anche quello soprattutto forse — un grande intermediario, un uomo nelle mani del quale sono passati assegni con un numero interminabile di zeri. Ha preso — si dice — alcune centinaia di milioni. All'ufficio delle imposte, però, gli zeri diminuiscono e così la sua ultima imposta di famiglia parlava di 7 milioni in tutto. Qualcuno alla finanza non ci ha creduto e gli è stato notificato che doveva pagare per cento milioni. Siamo ancora lontani dal vero, ma la cifra sembra realistica. Peccato poi che Gemini e gli uffici delle tasse si siano messi d'accordo per una imposta di 20 milioni. La storia di Mario Genchietti è quasi identica, nelle sue tasche sono finiti assegni di Caltagirone per 100 milioni

emessi dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Eppure di milioni alle tasse ne ha dichiarati 18. Un poco di basso che gli è costato caro: si sono accorti che barava e gli hanno notificato una imposta su 144 milioni. E' ancora poco, pochissimo. Un certo Berardino Santarelli, invece, ebbe un assegno da 100 milioni del Banco di S. Spirito (faceva parte dello stock da 45 miliardi che i Caltagirone hanno attinto da quelle casse) ma ne dichiarò soltanto 2, come un pensionato dell'Inps. Altri 100 milioni furono regalati a Ennio Tersigni, ma questo signore ne dichiarò soltanto 7, mentre il fisco ne accortò 150, benigne ridotti a 35. E' solo qualche nome tra i tanti. Hanno avuto i soldi, non sappiamo perché e non sappiamo cosa ne abbiano fatto. Sappiamo che ne hanno usati, per niente, per assegni che non pagano le tasse.

Una storia di 7 anni fa: come i «palazzinari» ottennero 13 permessi in 45 giorni

I fratelli Caltagirone, i «santi in paradiso» e il miracolo delle licenze

Così costruirono 340 mila metri cubi all'Acqua Traversa, una zona da sempre nel mirino degli speculatori - L'Inpdai acquistò i palazzi pagandoli a peso d'oro



Gaetano e Francesco Caltagirone

Una a una tutte le magagne dei Caltagirone vengono fuori. Forse perché non possono più contare sui loro «santi in Paradiso», o meglio in Campidoglio. E' successo per Caltagirone, è successo per le stime truccate dell'UTE, per i residence comprati dall'Enasarco. Ma i capitoli da scoprire sono tanti: quello dell'Acqua Traversa per esempio. Una storia forse nemmeno troppo importante, ma val la pena di raccontarla, per tanti motivi. Primo perché è la riconferma di come per anni le giunte di hanno favorito costruttori (quei costruttori) e poi perché ha come sfondo l'Acqua Traversa, un nome che vuol dire molto nella storia urbanistica della capitale. E' una zona a ridosso di via Corina d'Ampezzo (di lusso, insomma) che ha sempre fatto gola a molti. La sua edificabilità è stata decisa nel '35 con una convenzione firmata dall'allora governatore fascista. Ora quella convenzione è sospesa, grazie alla amministrazione di sinistra, anche se la delibera di sospensione è stata poi bloccata, con una decisione molto discutibile, dal comitato di controllo.

Ma andiamo con ordine. Dunque, siamo alla fine del 1973: sono anni in cui ai palazzinari le cose sfavano lisce come l'olio. Gaetano e

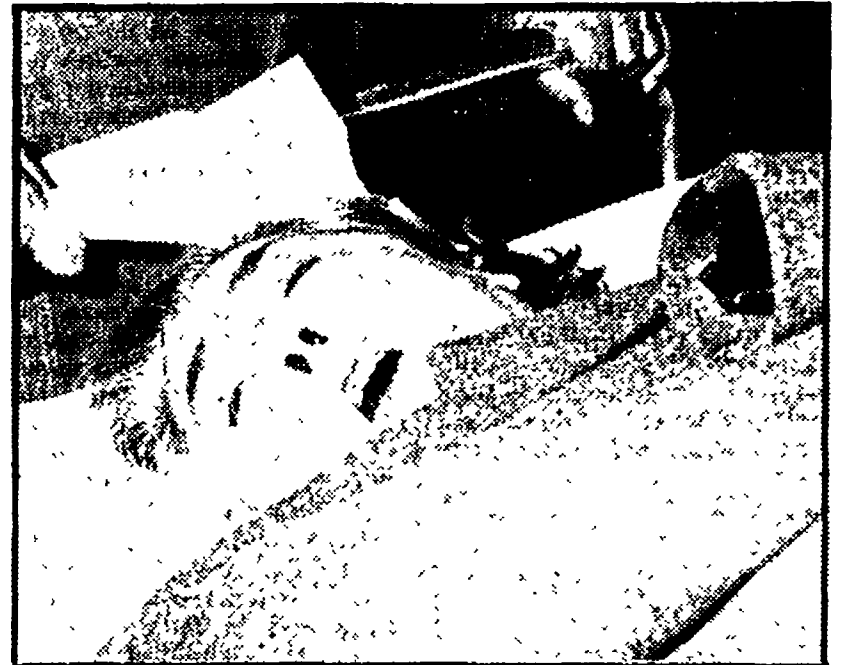
Francesco Caltagirone avevano una trattativa con la società «Sala», proprietaria di parecchi ettari all'Acqua Traversa, sono terreni appetitosi, che piacciono ai «ricchi». La trattativa fra i fratelli «palazzinari» e la società (di cui titolare è Uirico Bises, «re delle stoffe») va in porto e i Caltagirone acquistano un enorme appezzamento di terreno, allora ancora verde. Secondo un cliché sperimentato, i due costituiscono ben dieci società di comodo (non c'era difficoltà a trovare tanti

prestanome) dai «titoli» più strani: «Immobiliare Rembrandt», «Immobiliare Verrocchio», «Società Callisto», «Società Angelico». Come vuole la legge — questo passaggio ancora non avevano trovato il modo di «salvarlo» — le società fittizie presentano la domanda per le licenze edilizie. Siamo a metà novembre del '73. Bene, in men che non si dica le licenze arrivano. Sono tutte già pronte entro la fine dell'anno. Un record che non è mai stato eguagliato.

Gravemente ferita una donna

Svaligiano il negozio poi, senza motivo, sparano ai proprietari

Dopo la rapina in una gioielleria al Tuscolano feriscono marito e moglie mentre erano legati



Diana Memè, la donna ferita dai rapinatori

Non si tratta più nemmeno di ladroncelli inesperti che sparano per paura. Accade pure che dopo aver rapinato, i banditi feriscano due persone senza motivo. Le vittime di questa nuova rapina, più violenta, spietata sono due gioiellieri, marito e moglie.

Erano legati come salami, non potevano fare una mossa ed avevano una pistola puntata contro. In due li hanno ripuliti fino all'ultimo gioiello. Poi hanno sparato gridando «Sei fatto». Un proiettile ha ferito di striscio il gioielliere al braccio ed ha trapassato le mani legate di sua moglie. Un gesto feroce, che solo per un puro caso non ha avuto conseguenze ben più drammatiche.

Protagonisti di questa vicenda Gabriele Saccarese e Diana Memè, nel loro negozio di oreficeria in via Egerio Levis 13, al Tuscolano. Sono le 12.30, mancano nemmeno mezz'ora alla chiusura. La porta antiproiettile è serrata dall'interno. Bussano al vetro due uomini che mostrano una fede d'oro. «Dobbiamo allargare questo anello», dicono.

In crisi l'autoparco della CRI: troppe chiamate, poche ambulanze

Il gioielliere apre e si vede subito puntare la pistola contro. Mentre gli legano le mani, impediscono di gridare con un cerotto in bocca, esce da uno stanzone la moglie Diana Memè. Sono pronti i legacci anche per lei.

In crisi ieri l'autoparco della Croce Rossa di Roma. Dopo giorni di lavoro stremante, a ritmi proibiti, la situazione è precipitata a tal punto che i funzionari dell'autoparco hanno dovuto chiedere l'intervento delle autoambulanze dei vigili del fuoco e, nel pomeriggio, addirittura dei carabinieri. Dalle 7 di ieri infatti, fino alle 14 sono giunte al centralino della Croce Rossa oltre 120 chiamate, una mole di lavoro impossibile da sostenere per i soli sei equipaggi per ogni turno di lavoro di cui dispone l'autoparco centrale, a cui vanno aggiunti altri otto equipaggi che operano in maniera decentrata.

Comincia a questo punto la razzia dei gioielli, dei soldi. Con tutta calma i due riempiono un sacco. Prima di andarsene, senza che i due commercianti avessero fatto il benché minimo gesto, gli sparano contro. «Sei fatto», urlano addirittura. Ma per fortuna il proiettile non uccide. Dopo aver sfiorato il braccio di Gabriele Saccarese, passa da parte a parte le mani di sua moglie, legate con una corda. Senza neanche voltarsi corrono fuori dal negozio e scappano in auto.

Ad aggravare ulteriormente la situazione concorre anche la mancanza di ambulanze. A causare l'alto numero di chiamate nessun incidente di particolare gravità. Ma secondo i funzionari dell'autoparco — l'assomarsi di due disfunzioni.

Dai negozi vicini, dopo aver sentito il colpo di pistola, accorrono numerose persone. I due gioiellieri vengono trasportati al San Giovanni dove i medici hanno riscontrato alla signora Memè la frattura di entrambe le mani, giudicandola guaribile in cinquantagiri. Gabriele Saccarese se l'è cavata invece con una medicazione e sei giorni di prognosi.

E' da quando è entrata in vigore la riforma sanitaria — ha spiegato un addetto della Croce Rossa — siamo subissimati di chiamate, privati che non riuscendo a rintracciare il loro medico di fiducia, chiedono il nostro intervento per il trasporto in ospedale, spesso senza necessità.

Ad aggravare ulteriormente la situazione concorre anche la mancanza di ambulanze. A causare l'alto numero di chiamate nessun incidente di particolare gravità. Ma secondo i funzionari dell'autoparco — l'assomarsi di due disfunzioni.

COMITATO REGIONALE - E' convocata per oggi alle 16 la riunione del gruppo di lavoro regionale per l'informazione.

ROMA

COMITATO DIRETTIVO - Alle ore 9.30 la federazione. O.d.g.: 1) l'impegno del partito nella lotta al terrorismo dopo l'attacco del Comune (relatore il consigliere Vittorio Parola); 2) piano di lavoro verso la campagna elettorale del Comune (relatore il consigliere Valerio Veltroni).

COMITATO PROVINCIALE - Alle ore 17 in federazione. O.d.g.: «Situazione politica e campagna elettorale» (Ottaviano).

SEZIONI DI LAVORO - CULTURALE: alle 17 in federazione. O.d.g.: «La politica culturale dei comunisti a Roma e nel Lazio in vista della Conferenza regionale». Relatore il compagno Corrado Morale. Partecipano i compagni Canini e Nicolini. Conclude il compagno Valerio Veltroni. SCUOLA: alle 17.30 in federazione assemblea consigli scolastici (De Bartolomeo - Roma).

ASSEMBLEE - CASSIA: alle 18.30 con il compagno Franco Raparelli. CC. FLAMINIO: alle ore 18.30 (Imbelsio). PARROCCHIALE: alle 18 (Vermentini). ARDEATINO: alle 18.30 (Palanca). CIVITAVECCHIA: alle 18.30 (Fertili). EUR: alle 17.30.

COMITATI DI ZONA - I CIRCOSCRIZIONALI: alle 18.30 a Celio gruppo lavoro S. Gregorio al Celio (D'Annibale-Stortini); alle 18

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - RETROTORO: alle 15.30 in federazione (Fisco).

CORSO DI STUDIO - XIII e XIV CIRC: alle ore 18 ad Ostia Nuova (Piccoli).

CONGRESSI E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - CIVITAVECCHIA - TOGLIATTI: alle ore 17 (E. Martini). ROMA: alle ore 18 (Cervini). CENTRALE LATTE: alle ore 17 (Faconi).

INIZIATIVE E MARZO - FIORINO: alle 15.30 in federazione. O.d.g.: «La politica culturale dei comunisti a Roma e nel Lazio in vista della Conferenza regionale». Relatore il compagno Corrado Morale. Partecipano i compagni Canini e Nicolini. Conclude il compagno Valerio Veltroni. SCUOLA: alle 17.30 in federazione assemblea consigli scolastici (De Bartolomeo - Roma).

ASSEMBLEE - CASSIA: alle 18.30 con il compagno Franco Raparelli. CC. FLAMINIO: alle ore 18.30 (Imbelsio). PARROCCHIALE: alle 18 (Vermentini). ARDEATINO: alle 18.30 (Palanca). CIVITAVECCHIA: alle 18.30 (Fertili). EUR: alle 17.30.

COMITATI DI ZONA - I CIRCOSCRIZIONALI: alle 18.30 a Celio gruppo lavoro S. Gregorio al Celio (D'Annibale-Stortini); alle 18



Il gatto impiccato dagli autonomi ai cancelli del «Giorgi»

Un asilo-nido a Torrespaccata allagato da ignoti teppisti

Gli asili-nido, insieme con le scuole e i servizi pubblici (pagati da tutti noi) continuano a essere l'obiettivo principale di atti vandalici che chiaramente mirano a creare sempre maggiore scompiglio e confusione. Questa volta è toccato all'asilo-nido di via Rugantino (Torrespaccata) che ospita 90 bambini.

Nella notte scorsa ignoti teppisti spaccando un vetro hanno introdotto nel prefabbricato di via del Rugantino la pompa antinquinamento dell'acqua; quindi hanno aperto il rubinetto e hanno inondato completamente tutta la struttura. Così, ieri mattina, quando i genitori con i figli in braccio si sono presentati a scuola si sono trovati di fronte a una vera e propria devastazione.

L'acqua infatti durante la notte aveva invaso tutti i locali, provocando danni alla struttura, ai mobili e al materiale didattico. Insomma un vero disastro che costerà alla comunità denaro e tempo.

Intanto per tutti gli asili-nido del Comune di Roma è stato revocato lo sciopero di tre ore proclamato per oggi in seguito alla mancata attuazione della circolare Anselmi del 1977. Questa prevedeva l'abolizione dell'uso della schermografia per tutto il personale delle scuole e in particolare per quello degli asili-nido per il quale è obbligatoria la tessera sanitaria per entrare in servizio.

A Roma questa circolare non aveva trovato attuazione. Ma proprio ieri il sindaco Luigi Petroselli ha predisposto che d'ora in poi basterà l'indagine tubercolinica e in caso di risultato positivo una successiva radiografia. E' invece stato confermato lo sciopero di due ore per tutto che i sindacati di categoria avevano proclamato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1923 - 1924. San Camillo 5850, Sant'Eugenio 59593, Guardia medica: 4756731-234. Guardia medica ospedaliera: 4750010/480158. Centro antidroga: 750706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e visibilità ACI: 4212.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 378741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 7578241. San Filippo 330051. San Giacomo 833021. Policlinico 492836. San Camillo 5850. Sant'Eugenio 59593. Guardia medica: 4756731-234. Guardia medica ospedaliera: 4750010/480158. Centro antidroga: 750706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e visibilità ACI: 4212.

Province 66: Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Paroli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Prima: piazza Capecelatro 7; Quadraro: via Tuscolana 90; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trionfale: via Roccamandrea 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1923 - 1924. San Camillo 5850, Sant'Eugenio 59593, Guardia medica: 4756731-234. Guardia medica ospedaliera: 4750010/480158. Centro antidroga: 750706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e visibilità ACI: 4212.

Barbaro «avvertimento» all'ITIS Giorgi del Prenestino: «Preside attento, finirai così»

Un gatto impiccato davanti a scuola è la firma mafiosa degli autonomi

E' stato trovato ieri - Gli autori hanno riempito i muri di cinta dell'istituto con scritte di Autonomia operaia - Già qualche tempo fa gli studenti le avevano tutte cancellate

Un gatto impiccato al portone della scuola con una minaccia per il preside e poi scritte, scritte dappertutto, caratte cubitali, con la vernice nera, rossa e gialla e, come se non bastasse, «schiate» di colore contro il muro, il cancello, per sporcicare di più e meglio tutto, l'impresa vergognosa al «Giorgi», un istituto tecnico del Prenestino, è stata firmata da «autonomia operaia» che come pretesto ha «usato» il ragazzo assassinato qualche giorno fa, Valerio Verbanò. Fra i tanti slogan: «No allo stato di polizia» e «PCI attenti», troneggia una frase che suona così: «Valerio, questo è garantito, niente e nessuno resterà impunito - Guai a chi ci tocca».

Metri metri quadrati di muro insoddisfatti e quel gatto morto lì, come monito e avvertimento mutato da un metodo mafioso. Ma avvertimento contro chi? Secondo il cartellino che con una spilla era affisso sul corpo della povera bestiola, contro il preside del «Giorgi», l'istituto tecnico industriale che ha la sua sede in via Sorel.

Nella zona nessuno si è accorto di niente: i teppisti hanno agito indisturbati nel buio della strada priva di illuminazione. Eppure, di tempo per compiere quello

scommio, devono avercene messo parecchio: evidentemente la zona è anche poco sorvegliata dalle macchine della polizia in perlustrazione notturna. Ieri mattina, dunque, agli occhi del portiere che è andato ad aprire la scuola si è presentato uno spettacolo orrendo.

Ma perché questo istituto? Fra i ragazzi che ieri pomeriggio (la scuola ha i doppi turni) si assembravano davanti al cancello circolava una ipotesi. «Questa è una scuola — dicevano — che non ha dato spazio all'auto-

nomia. Qui si lavora tranquilli nel rispetto del dibattito civile e democratico. E' per questo che ci hanno preso di mira, hanno capito che qui la violenza non passa e cercano di intimidirci».

Il preside, professor Boglietti, dal canto suo conferma quanto dichiarato dai ragazzi. «Forse ce l'hanno con me — dice — perché un mese fa, sollecitato dagli stessi studenti, ho invitato la Provincia a ripulire i muri esterni dell'edificio che da dieci anni erano invasi da scritte e slogan di ogni tipo. Avevamo restituito così ai vandali una lavagna bianca e non sono passati dieci giorni che tutto era tornato come prima, nel disprezzo totale anche dello sforzo finanziario sostenuto dalla Provincia (e quindi da tutti noi)».

In quell'occasione i ragazzi dell'istituto si indignarono e vollero loro stessi, con secchi e pennelli, restituire alla scuola una facciata presentabile. Un segno positivo: di una scuola dove c'è un sereno e aperto dibattito sui problemi scolastici e della società. Adesso questa nuova provocazione, siglata e sottoscritta dall'impiccagione di un povero gatto siamese. Come dire che a partire da quella di un animale, la vita non vale niente.

Secondo una prima stima si tratta di quindici pistole a tamburo, di vario calibro. Nessuna, però, era dotata di mirino. Le nuove disposizioni di legge, infatti, vietano agli armieri di tenere in deposito le armi in stato di completa efficienza. Questo, comunque, non vuol dire che quelle pistole non possano essere utilizzate lo stesso.

A tarda sera la rapina è stata rivendicata dai fascisti dei NAR, con una telefonata al «Corriere della Sera». Una voce anonima ha detto che così veniva ricordato il «camerata» Franco Anselmi. Anselmi fu ucciso due mesi fa, nell'assalto ad un'armeria.

Le elezioni del 23 febbraio scorso, per il rinnovo della componente studentesca negli organi collegiali sono state pervicacemente volute dal ministro della Pubblica Istruzione e dalla parte più integralista della DC, in sprezzo del voto del Parlamento, al di fuori di ogni iniziativa di riforma e in modi che hanno sollevato gravi dubbi di legittimità. Non randeranno certo più agevole la vita dei consigli scolastici della nostra città e provincia.

Infatti, in quelle scuole (non certo in tutte) in cui qualche lista è stata presentata, i consigli si troveranno in presenza di rappresentanti degli studenti non solo eletti da una sparuta minoranza, ma soprattutto non rappresentativi delle diverse correnti ideali e delle formazioni studentesche presenti nella

scuola. Così non si rafforzerà davvero il prestigio e la funzionalità dei consigli proprio quando questi organi sono chiamati a importanti adempimenti (come i bilanci) e a compiti impegnativi anche a seguito dei finanziamenti per le iniziative culturali e parascolastiche predisposti dagli Enti Locali, in particolare dalla Provincia.

SCUOLA: perché va invalidato il voto dei pochi studenti

Hanno imposto le elezioni, e ora?

Oggi alle ore 17, in Federazione, è convocata dalla sezione scuola e università l'assemblea degli eletti negli organi collegiali scolastici, per discutere l'analisi del voto del 23 febbraio scorso e l'iniziativa dei comunisti.

Le elezioni del 23 febbraio scorso, per il rinnovo della componente studentesca negli organi collegiali sono state pervicacemente volute dal ministro della Pubblica Istruzione e dalla parte più integralista della DC, in sprezzo del voto del Parlamento, al di fuori di ogni iniziativa di riforma e in modi che hanno sollevato gravi dubbi di legittimità. Non randeranno certo più agevole la vita dei consigli scolastici della nostra città e provincia.

Infatti, in quelle scuole (non certo in tutte) in cui qualche lista è stata presentata, i consigli si troveranno in presenza di rappresentanti degli studenti non solo eletti da una sparuta minoranza, ma soprattutto non rappresentativi delle diverse correnti ideali e delle formazioni studentesche presenti nella

scuola. Così non si rafforzerà davvero il prestigio e la funzionalità dei consigli proprio quando questi organi sono chiamati a importanti adempimenti (come i bilanci) e a compiti impegnativi anche a seguito dei finanziamenti per le iniziative culturali e parascolastiche predisposti dagli Enti Locali, in particolare dalla Provincia.

Infatti, in quelle scuole (non certo in tutte) in cui qualche lista è stata presentata, i consigli si troveranno in presenza di rappresentanti degli studenti non solo eletti da una sparuta minoranza, ma soprattutto non rappresentativi delle diverse correnti ideali e delle formazioni studentesche presenti nella

Il partito

COMITATO REGIONALE - E' convocata per oggi alle 16 la riunione del gruppo di lavoro regionale per l'informazione.

ROMA

COMITATO DIRETTIVO - Alle ore 9.30 la federazione. O.d.g.: 1) l'impegno del partito nella lotta al terrorismo dopo l'attacco del Comune (relatore il consigliere Vittorio Parola); 2) piano di lavoro verso la campagna elettorale del Comune (relatore il consigliere Valerio Veltroni).

COMITATO PROVINCIALE - Alle ore 17 in federazione. O.d.g.: «Situazione politica e campagna elettorale» (Ottaviano).

SEZIONI DI LAVORO - CULTURALE: alle 17 in federazione. O.d.g.: «La politica culturale dei comunisti a Roma e nel Lazio in vista della Conferenza regionale». Relatore il compagno Corrado Morale. Partecipano i compagni Canini e Nicolini. Conclude il compagno Valerio Veltroni. SCUOLA: alle 17.30 in federazione assemblea consigli scolastici (De Bartolomeo - Roma).

ASSEMBLEE - CASSIA: alle 18.30 con il compagno Franco Raparelli. CC. FLAMINIO: alle ore 18.30 (Imbelsio). PARROCCHIALE: alle 18 (Vermentini). ARDEATINO: alle 18.30 (Palanca). CIVITAVECCHIA: alle 18.30 (Fertili). EUR: alle 17.30.

COMITATI DI ZONA - I CIRCOSCRIZIONALI: alle 18.30 a Celio gruppo lavoro S. Gregorio al Celio (D'Annibale-Stortini); alle 18

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - RETROTORO: alle 15.30 in federazione (Fisco).

CORSO DI STUDIO - XIII e XIV CIRC: alle ore 18 ad Ostia Nuova (Piccoli).

CONGRESSI E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - CIVITAVECCHIA - TOGLIATTI: alle ore 17 (E. Martini). ROMA: alle ore 18 (Cervini). CENTRALE LATTE: alle ore 17 (Faconi).

INIZIATIVE E MARZO - FIORINO: alle 15.30 in federazione. O.d.g.: «La politica culturale dei comunisti a Roma e nel Lazio in vista della Conferenza regionale». Relatore il compagno Corrado Morale. Partecipano i compagni Canini e Nicolini. Conclude il compagno Valerio Veltroni. SCUOLA: alle 17.30 in federazione assemblea consigli scolastici (De Bartolomeo - Roma).

ASSEMBLEE - CASSIA: alle 18.30 con il compagno Franco Raparelli. CC. FLAMINIO: alle ore 18.30 (Imbelsio). PARROCCHIALE: alle 18 (Vermentini). ARDEATINO: alle 18.30 (Palanca). CIVITAVECCHIA: alle 18.30 (Fertili). EUR: alle 17.30.

COMITATI DI ZONA - I CIRCOSCRIZIONALI: alle 18.30 a Celio gruppo lavoro S. Gregorio al Celio (D'Annibale-Stortini); alle 18